



CREDEM  
PRIVATE EQUITY SGR

# Credem Private Equity SGR SpA

## Bilancio al 31/12/2016



## INDICE

▪ Cariche sociali	3
▪ Relazione sulla gestione	4
▪ Bilancio al 31 dicembre 2016	9
▪ Stato Patrimoniale	10
▪ Conto Economico	12
▪ Prospetto della redditività complessiva	13
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	14
▪ Rendiconto finanziario	16
 Nota Integrativa:	 18
▪ Parte A. Politiche contabili	18
▪ A.1. Parte generale	18
▪ A.2. Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	24
▪ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	28
▪ A.4 Informativa sul fair value	29
▪ A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"	32
▪ Parte B. Informazioni sullo Stato Patrimoniale	33
▪ Parte C. Informazioni sul Conto Economico	47
▪ Parte D. Altre Informazioni	54



## **Cariche sociali**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Enrico Corradi
Vice Presidente	Lucio Zanon di Valgiurata
AD	Maurizio Esposito
AD	Daniele Molinaro
Consigliere	Giorgio Medici
Consigliere	Roberto Catellani
Consigliere	Claudio Zara

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Gianni Tanturli
Sindaci Effettivi	Giulio Morandi Giuseppe Piroli
Sindaci Supplenti	Paolo Giaroli Bergomi Maurizio

### **SOCIETA' DI REVISIONE: EY SpA**



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### Situazione della Società e andamento della gestione

Credem Private Equity è la società di gestione del risparmio che gestisce il fondo d'investimento mobiliare chiuso Credem Venture Capital.

Al 31/12/16 la società chiude con un utile di Euro 152.885, in diminuzione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Tale risultato è dovuto principalmente all'accantonamento effettuato per le consulenze sui nuovi fondi che la SGR intende avviare nel 2017. Si segnala l'aumento delle commissioni introitate sul fondo gestito, visto che lo stesso ha effettuato tutte le dismissioni delle partecipazioni nel 2016. Le commissioni percepite sono proporzionalmente commisurate al patrimonio del Fondo stesso

I principali aggregati reddituali e patrimoniali possono essere sintetizzati come segue (unità di Euro):

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	31/12/2016	31/12/2015
Commissioni nette	1.101.928	1.039.470
Margine di interesse	4.076	10.348
Spese amministrative	-935.118	-751.459
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		-2.739
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-15.680	
Altri proventi, oneri di gestione, netti	73.404	61.271
Imposte sul reddito dell'esercizio	-75.725	-121.401
<b>Risultato netto</b>	<b>152.885</b>	<b>235.490</b>

PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015
Portafoglio titoli	1.337.902	762.073
Attività materiali e immateriali		
Crediti e altre attività	4.159.518	3.860.960
Patrimonio netto contabile	4.982.033	4.387.844
Debiti e altre passività	515.387	235.189

Evidenziamo di seguito l'andamento dei principali aggregati:

- il margine di interesse deriva principalmente da operazioni di time deposit e conto corrente si è ridotto rispetto allo scorso esercizio a fronte di un tasso di interesse minore riconosciuto sulle giacenze, negli ultimi mesi pari a zero;
- il saldo delle spese amministrative è in aumento rispetto all'esercizio precedente per adeguamenti normativi che hanno richiesto consulenze oltre all'accantonamento effettuato sopracitato;
- in ottemperanza alle disposizioni di legge, il portafoglio titoli continua a rimanere investito in quote del fondo Credem Venture Capital (2% della raccolta complessiva del fondo); le quote sono iscritte nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate all'ultimo



- NAV disponibile con variazioni in contropartita di patrimonio netto, come previsto da principi contabili internazionali;
- nelle AFS è stata acquistata e svalutata contestualmente una piccolissima quota nella società Bikee Bike S.r.l. società start-up che ha beneficiato della consulenza della SGR;
  - l'aggregato debiti raccoglie principalmente i debiti verso fornitori per servizi erogati a favore della SGR;
  - le attività materiali ed immateriali sono state spese interamente.

### **Indicatori finanziari ed economici**

La posizione finanziaria della società è sostanzialmente inalterata, grazie ad un flusso commissionale, incassato semestralmente in via anticipata, in relazione ai flussi di cassa in uscita, legati pressoché esclusivamente alle spese amministrative.

### **Attività di controllo**

La SGR ha provveduto ad analizzare il proprio sistema di controllo interno per recepire le novità nei vari ambiti normativi, in particolare lo status della procedura di attuazione in Italia della disciplina introdotta dalla Direttiva 2011/61/UE in materia di gestori di fondi alternativi (la "AIFMD").

Banca d'Italia, dopo valutazioni che implicano anche l'attività prospettica della SGR, ha provveduto a iscrivere la SGR nel registro delle società "sotto soglia". Sono definiti "sotto soglia" i gestori che gestiscono FIA riservati e le cui masse in gestione sono inferiori a determinate soglie pari a 100 o 500 milioni di euro a seconda che i gestori ricorrano o meno alla leva finanziaria. Nel Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio adottato dalla Banca d'Italia del 2015 era stata inserita l'esenzione: tale disposizione prevedeva che «I gestori dei FIA che prima del 22 luglio 2013 gestiscono FIA di tipo chiuso che non effettuano investimenti supplementari dopo il 22 luglio 2013 possono comunque continuare a gestire tali FIA senza autorizzazione ai sensi della presente direttiva».

Pur potendo avvalersi di tale deroga e in accordo con l'Organo di Vigilanza, la Società, con l'intenzione di portare avanti un'attività futura in materia, è stata iscritta nell'Albo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi art. 35 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nella sezione gestori di FIA, in qualità di gestore "sotto soglia".

L'avvenuta qualificazione della Società quale gestore "sotto soglia" comporta l'applicazione alla stessa di un regime normativo parzialmente distinto rispetto a quello previsto per i gestori di FIA "ordinari".

La SGR ha nominato come controllo interno: Auditing, Compliance, Risk Manager e Antiriciclaggio, le omologhe funzioni della Capogruppo Credito Emiliano S.p.A. dove sono allocate, in continuità con il passato.

Gli esiti delle verifiche condotte nel 2016 dalle funzioni di controllo hanno evidenziato, rispetto agli ambiti oggetto di verifica, un sistema di controllo interno sostanzialmente adeguato a presidiare i rischi propri dei processi/fasi che sono stati oggetto di verifica.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza ex lg. 231/2001, ha proseguito nelle attività di verifica e controllo sulla efficacia e sulla adeguatezza del modello organizzativo per la prevenzione dei reati, provvedendo all'aggiornamento delle componenti del MOG in termini di elenco dei reati, manuali dei rischi e dei controlli, comunicazione e flussi di reporting.

Credem Private Equity SGR SpA ha nominato EY SpA come revisore legale dei conti per gli esercizi 2014-2023 con delibera Assembleare del 30 marzo 2014.

### **Fondo gestito**

Nel 2° semestre 2016, la gestione del fondo Credem Venture Capital si è focalizzata sulla gestione delle partecipazioni in portafoglio e sui processi di dismissione, grazie al ricorso al "periodo di grazia", deliberato nel 2014.

Si segnala che tutte le partecipazioni attive sono state vendute e che esistono solo gli impegni e le garanzie a fronte delle dismissioni effettuate.



Il Fondo ha proceduto, negli ultimi esercizi, al disinvestimento delle seguenti partecipazioni:

- Agrifarma;
- Arketipo;
- Fida;
- Saluki;
- Tecnogear;
- Poplast.

Il valore complessivo del Fondo è di Euro 64.386.537,44 diviso in 770 quote ciascuna del valore unitario di Euro 83.618,880 (Euro 47.629,536 al 31/12/2015).

Per Tecnogear è stata valutata positivamente dal Fondo un'offerta vincolante da parte di Tecnodue dopo il superamento dell'esito di una Due Diligence legale, fiscale e contabile su Topgear, quale holding di partecipazione. Il corrispettivo, quindi, è stato confermato in Euro/milioni 2,240 (Euro/milioni 1,587 per l'acquisto dei finanziamenti soci e Euro/milioni 0,653 per l'equity). Ricordiamo, a tale proposito, che la partecipazione era già stata svalutata completamente. Il closing è avvenuto il 27 ottobre. La partecipazione è stata trasferita senza alcuna dichiarazione e garanzia, salvo quella relativa alla proprietà e libera trasferibilità della partecipazione, libera da pegni.

Per Poplast sono state portate avanti le trattative con EOS che ha formulato un'offerta ritenuta migliore per la società e il Fondo per il 100% dell'equity di Poplast, al termine delle due diligence contabile, legale, fiscale ed ambientale. E' seguito un confronto con EOS che si dimostrava fermo sulla necessità di ottenere garanzie con durate allineate ai termini di legge (es. 5 anni in materia fiscale, oltre per i temi giuslavoristici) e, quindi, eccedenti la vita residua del fondo. Al termine del confronto EOS si è resa disponibile ad accontentarsi di garanzie contrattuali fino al 31.01.2018 prevedendo un escrow ed un cap per un importo pari a Euro/milioni 2,0 ed accollandosi il premio per una polizza a copertura di violazioni di obblighi contrattuali e rappresentazioni non rispondenti alla realtà patrimoniale e/o di bilancio, per importi e periodi maggiori rispetto alle previsioni contrattuali.

Informiamo, inoltre, che è pervenuta al Fondo una comunicazione del Depositario con la quale si illustra che, a partire il 01.10.2016, BNP Paribas 2S addebiterà le giacenze dei depositi su conto corrente del Fondo Credem Venture Capital il tasso BCE: il tasso applicato sarà il medesimo applicato da BCE sui c/c in Euro, attualmente pari allo -0,40%.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR in data 28 ottobre 2016, con la dismissione delle rimanenti partecipazioni, Poplast e Topgear, ha proposto di procedere con la formale messa in liquidazione del Fondo, nel corso della quale verranno poste in essere le ultime operazioni di realizzo.

Come indicato nella Relazione di gestione del Fondo gestito, ai sensi di quanto previsto dal "Regolamento di Gestione" vigente, art. 13 e sottopunti, l'Assemblea dei soci della SGR ha deliberato in data 26 gennaio 2017 la messa in liquidazione del Fondo. Tutte le attività detenute dal Fondo nella Relazione di gestione al 31 dicembre 2016 sono liquide o comunque espressive di un valore di pronto realizzo. In considerazione delle dismissioni come programmate e dei gravami che caratterizzeranno il Fondo sino al febbraio 2018 in considerazione delle garanzie a suo tempo rilasciate, il CDA del 26 gennaio 2017 ha deliberato di procedere con un rimborso parziale in corso di liquidazione, espressamente consentita dall'art. 13.4 del Regolamento di Gestione. Con l'intento di perseguire l'interesse esclusivo dei partecipanti, l'iniziativa mirerebbe a rimborsare ai partecipanti la parte di attivo liquidabile del Fondo, al netto delle garanzie e delle future esigenze di cassa.

### **Bilancio Consolidato**

La società non è un'impresa capogruppo ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 87/92, non detiene partecipazioni di controllo e, conseguentemente, non redige il bilancio consolidato.

### **Moneta di conto**

Tutti i valori esposti nel bilancio d'esercizio e nella relazione sulla gestione sono espressi in Euro.



### **Azioni proprie**

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie. Nel corso del periodo non ne sono state né negoziate, né alienate.

### **Azioni delle controllanti**

La società non possiede né direttamente né per tramite di società fiduciarie o interposta persona alcuna partecipazione in imprese controllanti.

### **Principali rischi ed incertezze**

In relazione alla gestione dei rischi si precisa che, per la tipologia di attività svolta dalla società, i rischi finanziari rappresentano pressoché esclusivamente l'unica fattispecie applicabile, con particolare riferimento alla gestione della liquidità aziendale generata dall'attività di gestione della società. Tuttavia la società investe le disponibilità liquide in *time deposit* a breve termine o le lascia depositate sul conto corrente ordinario, per cui il rischio finanziario è limitato a variazioni di tasso che non comportano particolari elementi di pericolosità. Benché il portafoglio titoli sia concentrato in un unico investimento costituito dalle quote del fondo, si fa presente che nell'ambito della gestione dello stesso viene gestito attraverso un'adeguata diversificazione dei settori in cui operano le società oggetto di investimento, mentre il rischio di mercato, inteso come rischio di perdita sulle partecipazioni, viene gestito attraverso gestione diretta ed analisi periodica dell'andamento delle stesse.

### **Rapporti con la controllante**

I contratti posti in essere con Credito Emiliano SpA (controllante diretta, di seguito "Credem") e le società del Gruppo sono a condizioni di mercato; essi sono giustificati in relazione ai vantaggi compensativi caratteristici dell'operatività infragruppo.

### **Rapporti con società appartenenti al Gruppo**

La società è controllata da Credem che è subentrata, a decorrere dal 25 giugno 2009, a Credem Holding SpA in qualità di capogruppo. E' inserita nel perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Credito Emiliano-CREDEM.

Per le altre "parti correlate" diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con clienti e fornitori, in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione di mercato e non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con clienti/fornitori. Non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali.

### **Organico della società**

Al 31 dicembre 2016 la società conta in organico 2 dipendenti: un dirigente e un quadro a tempo pieno.

### **Informativa sull' ambiente**

La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di legge in materia contenute nelle norme di carattere generale.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo.

### **Avvenimenti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione**

Dopo la data di chiusura del bilancio non si sono verificati fatti nuovi che inducano a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2016. Tuttavia si ricorda che l'Assemblea della SGR del 26 gennaio 2017 ha deliberato la messa in liquidazione del Fondo. La SGR sta quindi valutando attentamente la possibilità di istituire nuovi fondi.



## **Proposte all'Assemblea**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e la Nota Integrativa al 31/12/2016 così come presentata dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole voci.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Vostra Società al 31 dicembre 2016, chiuso con un utile d'esercizio di Euro 152.885, proponendoVi di accantonare a riserva legale Euro 15.288 e la parte restante a riserva utili accantonati Euro 137.597

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Enrico Corradi

Reggio nell'Emilia, 26 gennaio 2017





## **BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio annuale è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire la spiegazione, l'analisi ed, in taluni casi, il dettaglio dei dati del bilancio annuale.

Il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa, redatta in migliaia di Euro, ove non diversamente indicato.



## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.337.902	762.073
60	Crediti	3.999.376	3.727.034
	a) per gestione di patrimoni	-	-
	b) altri crediti	3.999.376	3.727.034
120	Attività fiscali	74.188	75.364
	a) correnti	9.801	14.757
	b) anticipate	64.387	60.607
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
140	Altre attività	85.954	58.562
<b>Totale Attivo</b>		<b>5.497.420</b>	<b>4.623.033</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10 Debiti	52.374	50.470
70 Passività fiscali	242.415	111.495
a) correnti	-	
b) differite	242.415	111.495
90 Altre passività	183.116	42.919
100 Trattamento di fine rapporto del personale	35.988	29.057
110 Fondi per rischi e oneri:	1.494	1.248
b) altri fondi	1.494	1.248
120 Capitale	2.400.000	2.400.000
160 Riserve	1.852.382	1.616.892
170 Riserve da valutazione	576.766	135.462
180 Utile (Perdita) d'esercizio	152.885	235.490
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>5.497.420</b>	<b>4.623.033</b>



**CONTO ECONOMICO**

Voci	31/12/2016	31/12/2015
10 Commissioni attive	1.135.930	1.071.188
20 Commissioni passive	(34.002)	(31.718)
<b>Commissioni Nette</b>	<b>1.101.928</b>	<b>1.039.470</b>
30 Dividendi e proventi simili	-	-
40 Interessi attivi e proventi assimilati	4.076	10.350
50 Interessi passivi e oneri assimilati	-	(2)
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>1.106.004</b>	<b>1.049.818</b>
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.680)	-
a) attività finanziarie	(15.680)	-
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110 Spese amministrative:	(935.118)	(751.459)
a) spese per il personale	(317.306)	(315.356)
b) altre spese amministrative	(617.812)	(436.103)
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(1.197)
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(1.542)
160 Altri proventi e oneri di gestione	73.404	61.271
<b>Risultato della Gestione Operativa</b>	<b>228.610</b>	<b>356.890</b>
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle Imposte</b>	<b>228.610</b>	<b>356.890</b>
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(75.725)	(121.401)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle Imposte</b>	<b>152.885</b>	<b>235.490</b>
200 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>152.885</b>	<b>235.490</b>



### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2016	31/12/2015
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>152.885</b>	<b>235.490</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40 Piani a benefici definiti	(2.886)	(2.376)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100 Attività disponibili per la vendita	444.190	(16.735)
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>441.304</b>	<b>(19.111)</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>594.189</b>	<b>216.379</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2015

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2015	Patrimonio Netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
<b>Capitale</b>	2.400.000		2.400.000										<b>2.400.000</b>
<b>Sovraprezzo emissioni</b>													-
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	1.328.372		1.328.372	293.436									<b>1.621.808</b>
b) altre	(4.916)		(4.916)										<b>(4.916)</b>
<b>Riserve da valutazione</b>	154.573		154.573								(19.111)		<b>135.462</b>
<b>Strumenti capitale</b>	-		-										-
<b>Azioni proprie</b>	-		-										-
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	293.436		293.436	(293.436)								235.490	<b>235.490</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.171.465</b>	-	<b>4.171.465</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>216.379</b>	<b>4.387.844</b>



**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto esercizio 2016**

*(Importi in unità di Euro)*

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva Esercizio 2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
<b>Capitale</b>	2.400.000		2.400.000										<b>2.400.000</b>
<b>Sovrapprezzo emissioni</b>	-		-										-
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	1.621.808		1.621.808	235.490									<b>1.857.298</b>
b) altre	(4.916)		(4.916)										<b>(4.916)</b>
<b>Riserve da valutazione</b>	135.462		135.462								441.304		<b>576.766</b>
<b>Strumenti capitale</b>	-		-										-
<b>Azioni proprie</b>	-		-										-
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	235.490		235.490	(235.490)							152.885		<b>152.885</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>4.387.844</b>	-	<b>4.387.844</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>594.189</b>		<b>4.982.033</b>



## Rendiconto finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Gestione</b>	<b>152.885</b>	<b>238.229</b>
- commissioni attiva	1.135.930	1.071.188
- commissioni passive	(34.002)	(31.718)
- interessi attivi incassati	4.076	10.350
- interessi passivi pagati	-	(2)
- dividendi e proventi simili	-	-
- spese per il personale	(317.306)	(315.356)
- altri costi	(633.492)	(436.103)
- altri ricavi	73.404	61.271
- imposte	(75.725)	(121.401)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via dismissione e al netto dell'effetto fiscale	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(157.855)</b>	<b>166.197</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(131.639)	231.694
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso la clientela	-	-
- altre attività	(26.216)	(65.497)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>277.312</b>	<b>16.495</b>
- debiti verso banche	1.904	9.552
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	-	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	275.408	6.943
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>272.342</b>	<b>420.921</b>





<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	-	-
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>272.342</b>	<b>420.921</b>

#### RICONCILIAZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.727.035	3.306.114
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272.342	420.921
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.999.377	3.727.035



## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

#### ***A.1. Parte generale***

##### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2016 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Non vi sono deroghe all'applicazione dei principi contabili internazionali.

##### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto in accordo al Regolamento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, in cui sono contenute le istruzioni per la redazione dei bilanci delle Società di Gestione del Risparmio. Esso è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti di variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo lo schema del "metodo indiretto".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. A seguito della messa in liquidazione del Fondo attualmente gestito, la società sta valutando positivamente la possibilità di istituire nuovi fondi e ha già iniziato le attività preliminari all'avvio degli stessi.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.



- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente per il Conto Economico sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

#### Principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio al 31 dicembre 2014 (a cui si rimanda per i dettagli), ad eccezione di quanto di seguito riportato.

#### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2016**

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio.

Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.

Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un'ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.

Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispose il bilancio.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. In caso di prima adozione degli IFRS, l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di

urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituiscono coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

**Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2016 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.

Il nuovo principio IFRS9 prevede un modello rivisitato per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie, un modello di valutazione per i crediti basato sulle "perdite attese" ed modifica l'approccio alle coperture contabili specifiche. Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dal nuovo principio si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI") e sul modello di business agito dalla società per la loro gestione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie "SPPI" possono essere classificate come "detenute per incassare" flussi di cassa contrattuali (valutate al costo ammortizzato e sottoposte e riduzione di valore basata sulle perdite attese), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).

In relazione al nuovo modello di valutazione delle attività finanziarie, si prevede che l'introduzione del metodo delle perdite attese sui crediti ("ECL" o "Expected Credit Loss") potrà avere un impatto alquanto significativo sulla valutazione dei crediti verso clientela e banche, degli impegni ad erogare fondi, dei titoli di debito "detenuti per incassare flussi di cassa" e "detenuti per incassare i flussi di cassa e per la vendita", delle garanzie finanziarie e crediti per contratti di leasing finanziario, rientranti infatti nell'ambito di applicazione del metodo ECL. Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, per rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore.

Il nuovo principio richiede di basare invece la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore su crediti sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento.

La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende infatti dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato:

(a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e

(b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito, a prescindere che esso sia osservato su base individuale o collettiva.

Le attività finanziarie allocate agli Stage 1 e 2 secondo il nuovo principio sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è oggi valutato, secondo lo IAS 39, utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported" o "IBNR"), cioè l'importo dell'accantonamento calcolato come il prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR:

- probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD),
- esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e
- intervallo di conferma della perdita (LCP).

Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e dall'ECL (con orizzontate temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria) per le attività allocate allo Stage 2.

Per le attività imputate allo Stage 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze valutative tra il metodo delle perdite calcolate secondo il principio IAS 39 ed il metodo ECL dell'IFRS 9, dal momento che



continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

A seguito delle differenze metodologiche su descritte, per le attività finanziarie non deteriorate, la prima applicazione del metodo ECL dovrebbe determinare un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti rispetto all'attuale metodo dello IAS 39.

La logica generale del nuovo principio IFRS 9 comporterà sicuramente un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli più complessi, comportando sempre di più l'utilizzo di un approccio contabile basato sull'impiego di modelli di valutazione. Il passaggio al metodo ECL richiederà importanti cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno del Gruppo.

In riferimento alla valutazione dell'ECL saranno utilizzati i modelli di Basilea basati sui rating interni avanzati. Lo sviluppo dettagliato dell'IFRS 9 comporta il passaggio a parametri di lungo periodo, nonché il passaggio da un approccio di media lungo il ciclo economico ("through-the-cycle") e di condizioni peggiorative del ciclo ("downturn") a una logica puntuale ("point-in-time") per la probabilità di inadempienza e per la perdita in caso di inadempienza. I parametri di lungo periodo prenderanno in considerazione sia i dati storici, laddove siano identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi e previsioni macroeconomiche a livello di singolo portafoglio.

Il Gruppo, nel frattempo, per porre in essere le opportune misure organizzative volte ad aggiornare e a rendere pienamente efficaci i sistemi informativi, procedure e processi entro il 1° gennaio 2018, data di entrata in vigore del nuovo principio, ha avviato, con la collaborazione di una primaria società di consulenza, uno specifico progetto in vista dell'attuazione dell'IFRS 9, che coinvolge anche le principali società partecipate. Il programma coinvolge attivamente l'area Enterprise Risk Management, l'area Amministrazione, l'area Finanza, le principali funzioni di Business, l'area Crediti e le aree Project Manager e Sistemi Informativi.

L'attività del progetto prevede le seguenti tre fasi:

1 – Assessment: finalizzato alla valutazione degli impatti dell'adozione del principio per ognuna delle tre aree anche attraverso attività di benchmarking con i trend interpretativi di sistema. Obiettivo di questa fase è anche la generale definizione delle linee guida implementative e la formazione del gruppo di lavoro per accrescere la consapevolezza delle tematiche IFRS9. Tale fase è recentemente giunta a conclusione con l'individuazione dei principali ambiti impattati dall'adozione del nuovo principio.

2 – Design: finalizzato alla definizione del nuovo modello operativo ed organizzativo, dei requisiti e delle caratteristiche delle metodologie, dei sistemi e architetture IT, dei processi, procedure target.

Obiettivo di questa fase è anche identificare le leve strategiche per la gestione degli impatti dell'adozione del modello nel business, nonché il piano degli interventi applicativi e le possibili soluzioni di contingency.

3 – Implementazione: finalizzato all'implementazione ed esecuzione del piano di lavoro derivante dalle precedenti fasi fino al go-live ed eventuali fine tuning dei nuovi sistemi IT, processi, procedure e strategie di business.

Allo stato attuale, dal momento che i requisiti di contabilizzazione e modellistica sono alquanto innovativi, e viste le linee guida emesse dal Comitato di Basilea e le discussioni ancora in corso a livello di settore bancario, gli impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio non sono al momento puntualmente determinabili.

Allo stato attuale, si potrebbe prevedere che gli impatti principali sul Gruppo deriveranno dall'applicazione del nuovo modello di calcolo delle svalutazioni delle attività finanziarie presenti nello Stage 1 e 2, che determinerà un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti per le attività non deteriorate. Le variazioni del valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9, al netto del relativo effetto fiscale, saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Secondo le attuali regole del CRR sui Fondi propri, la differenza negativa tra la perdita attesa regolamentare ("EL") e l'accantonamento contabile dello IAS 39, shortfall, viene dedotta dal patrimonio di qualità primaria CET1, mentre la differenza positiva viene computata nel patrimonio supplementare (Tier 2). In assenza di modifiche alle disposizioni regolamentari di Basilea, il nuovo metodo ECL dovrebbe incidere negativamente sul CET1 al 1° gennaio 2018.

Tuttavia, allo stato attuale, non si è ancora a conoscenza di come verrà trattato dagli organi di regolamentazione l'interazione dell'accantonamento per riduzione di valore contabile e il concetto di Basilea di perdita attesa, in quanto l'attuale quadro delle regole sul capitale di Basilea è stato sviluppato a partire dagli accantonamenti contabili dello IAS 39 basati sulla perdita sostenuta, mentre secondo l'IFRS 9 sarà appunto la perdita attesa a incidere sul patrimonio contabile. Di conseguenza, al momento le implicazioni finali sul patrimonio regolamentare non sono ancora definite.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Con riferimento invece alla prima applicazione del nuovo principio IFRS 15, Ricavi da contratti con la clientela, prevista a partire dal 1° Gennaio 2018, il Gruppo completerà le attività di ricognizione degli impatti qualitativi e quantitativi nei prossimi esercizi; si prevede comunque che tali impatti non dovrebbero essere significativi. Tale principio detta le regole



per il riconoscimento dei ricavi e si iscrive nel solco del progetto di convergenza tra IFRS e US Gaap e sostituirà i principi IAS18, Ricavi, IAS 11, Commesse e le interpretazioni attualmente in vigore (IFRIC 13, Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15, Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18, Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31, Ricavi).

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

**IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts.** L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità.

**IFRS 16 Leases.** In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

**Amendments IFRS 10 e IAS 28.** La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business.

**Amendments allo IAS 12 Income Tax.** In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

**Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative,** emesso in data 29 Gennaio 2016. Le modifiche richiedono di fornire informazioni circa le variazioni di passività legate ad attività di finanziamento, sia connesse a variazioni di cash flow che ad altre variazioni diverse da queste ultime. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017.

**Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers,** emesso il 12 aprile 2016. I chiarimenti emessi forniscono ulteriori semplificazioni al fine di ridurre i costi e la complessità per coloro che applicano per la prima volta il nuovo standard. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

**Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions,** emesso il 20 giugno 2016. Lo IASB ha pubblicato le modifiche con l'obiettivo di chiarire la contabilizzazioni di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018.

**Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts,** emesso in data 12 settembre 2016. Il nuovo principio è volto a risolvere le problematiche derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, il nuovo standard sugli strumenti finanziari, prima dell'implementazione dello standard che sostituirà l'IFRS 4.

**Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle,** emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016. Il ciclo di miglioramenti è volto a chiarire alcune disposizioni relative ai seguenti principi contabili IFRS:

- IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities;
- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures.





L'entrata in vigore dei nuovi principi è il 1 gennaio 2017 per le modifiche all'IFRS 12 ed il 1 gennaio 2018 per le modifiche all'IFRS 1 ed allo IAS 28.

IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration, emesso in data 8 dicembre 2016. Il principio tratta in merito al tasso di cambio da utilizzare per le transazioni legate ad anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. La data di entrata in vigore del nuovo principio è il 1 gennaio 2018.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property, emesso in data 8 dicembre 2016. Le modifiche chiariscono i requisiti in merito ai trasferimenti relativi agli investimenti immobiliari. La data di entrata in vigore è il 1 gennaio 2018.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio

Non si segnalano eventi di particolare rilevanza successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

### Sezione 4 - Altri aspetti

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La riforma fiscale attuata con il decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 ha introdotto il cosiddetto "Consolidato fiscale" e cioè la possibilità per i gruppi di imprese di presentare un'unica dichiarazione con compensazioni di imponibili positivi e negativi nei modi previsti dagli articoli dal 117 al 128 del DPR 917/86 come riformato dal predetto decreto legislativo.

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta della controllante/consolidante Credemholding SpA.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale". Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.



## **A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

#### Criteri di iscrizione e di cancellazione

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value ed i criteri adottati per la generazione dell'impairment sono riportati nella parte A.3 delle presenti note illustrative.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.





## **Crediti**

### Criteri di classificazione

La voce può includere i crediti verso banche, verso intermediari finanziari, verso la clientela e verso il Fondo, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti iscritti in questa voce non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di Regolamento. Per crediti rivenienti dalla prestazione di servizi, la rilevazione iniziale è effettuata al corrispettivo del servizio erogato nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il corrispettivo stesso.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo Stato patrimoniale soltanto se sono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi e i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti.

### Criteri di valutazione

I principi IAS/IFRS richiedono che le attività finanziarie classificate nel portafoglio "finanziamenti e crediti" siano rilevate inizialmente al loro fair value e successivamente valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I crediti a vista o comunque di durata inferiore a 12 mesi per i quali gli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa sono ritenuti poco rilevanti sono iscritti al valore nominale.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si è proceduto alla valutazione collettiva dei crediti in bonis.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## **Debiti**

### Criteri di classificazione

Rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

### Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione in bilancio dei debiti è effettuata in misura pari al fair value delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte, rettificato per gli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività. Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo Stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte.



#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

### **Attività materiali**

#### Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o sono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel Conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".



## **Attività e passività fiscali**

### Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

## **Fondi per rischi ed oneri**

### Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali legali o implicite originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.



#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

#### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini del calcolo attuariale, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato. La quantificazione del TFR è stata effettuata in base all'usuale metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 ed adottata negli esercizi precedenti. Per quanto riguarda i criteri di rilevazione delle componenti reddituali, i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

#### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto economico.

#### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Nel corso del periodo la società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.



#### A.4 - Informativa sul Fair Value

##### **Informativa di natura qualitativa**

Il 12 Maggio 2012, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard 13: Valutazione del fair value (di seguito "IFRS 13"), che definisce un quadro unico di riferimento IFRS per la valutazione del fair value e fornisce una guida completa su come valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie. L'IFRS 13 si applica quando un altro IFRS richiede o consente valutazioni al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del fair value.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, uno dei principali impatti del principio deriva dall'obbligo di incorporare nella valutazione delle passività finanziarie, gli effetti di un'eventuale modifica del proprio rischio di performance (incluso il rischio di credito). L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

##### *A.4.1 - Livelli di fair valute 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (fair value livello 1, "Mark to Market"), o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi (fair value livello 2 e livello 3). Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo e pertanto occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato (livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali ("Mark to Model"); i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach") e le metodologie di calcolo che permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale (fair value livello 2);
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni (fair value livello 3).

Gli strumenti finanziari per cui non è possibile pervenire ad una valutazione attendibile del fair value sono iscritti al costo di acquisto e convenzionalmente classificati nel livello 3.

Con riferimento agli strumenti finanziari detenuti dalla SGR, la valutazione al fair value per le quote di Fondo detenute è ritenuta di livello 3 ed è basata sul Net Asset Value determinato e comunicato dal Fondo stesso a cadenza semestrale.

##### Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment* test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il fair value ed il valore di libro.

I criteri applicati dalla Società per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:



- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Per stabilire se vi è una evidenza di *impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59 sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede, normalmente, a rilevare un *impairment* se:

- il fair value del titolo è inferiore al 50% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il fair value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno 24 mesi.

Relativamente ai fondi chiusi, il confronto tra il valore di carico ed il fair value dell'attività alla data di bilancio è osservato lungo un arco temporale coerente alle strategie che la Società intende perseguire per realizzare i propri obiettivi di investimento. Pertanto, con particolare riferimento al fondo Credem Venture Capital, destinato ad essere mantenuto nel portafoglio della società fino alla chiusura della procedura di liquidazione, il confronto tiene in considerazione un arco temporale ad oggi stimabile in un anno. Con riferimento a tale investimento, in ogni caso, la società valuta la natura delle eventuali variazioni negative del fair value, che, se effettivamente legate a perdite durevoli patrimoniali delle società partecipate, determinano, comunque, la rilevazione di un *impairment*.

#### A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli input non osservabili, classificati a Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Con riferimento ai titoli detenuti dalla SGR, le quote del Fondo sono classificate a livello 3 in quanto vengono misurate sulla base del Net Asset Value comunicato dal Fondo a cadenza semestrale. Su tale valore non vengono operati *adjustment*, essendo ritenuto espressivo del fair value alla data. Per quanto concerne la verifica dell'esistenza di segnali di *impairment*, si veda quanto sopra riportato.

#### A.4.3 – Gerarchia del fair value

In relazione alla limitatezza del portafoglio di attività e passività valutate al fair value (le solo quote del Fondo detenute iscritte nella categoria *AFS*) si rileva che, al momento, non si sono trasferimenti fra livelli di fair value e, stante la natura delle quote di Fondo detenute, non ci si aspetta che input di mercato osservabili tali da consentire il trasferimento a livelli superiori, possano essere disponibili a breve.

#### A.4.4 – Altre informazioni

Niente da segnalare con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.



**Informativa di natura quantitativa**

*A.4.5 – Gerarchia del fair value*

*A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value*

<b>Attività/Passività finanziarie misurate al fair value</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	1.338	<b>1.338</b>
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.338</b>	<b>1.338</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-

**A.4.5.2 – Variazione annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La SGR, in seguito ad una consulenza prestata alla società, ha acquistato una piccolissima quota nella società Bikee Bike Srl, che ha svalutato integralmente trattandosi di società start-up, per la quale non sono ad oggi disponibili dei bilanci approvati.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>762</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	592	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	16	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	576	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	16	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	16	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	16	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>1.338</b>	-	-	-

**A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"**

Nel bilancio d'esercizio non abbiamo rilevato la fattispecie in oggetto.



## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

### **ATTIVO**

#### **Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

##### *4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	1.338	-	-	762
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.338</b>	-	-	<b>762</b>

La voce accoglie le quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite all'avvio del Fondo in ottemperanza all'attuale Regolamento di Banca D'Italia del 9 dicembre 2016 e successivo Provvedimento del 23 dicembre 2016; le quote sono state classificate nella categoria "residuale", attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto prive dei requisiti caratteristici per la classificazione all'interno delle categorie: attività finanziarie detenute fino a scadenza, le attività finanziarie al fair value e le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le quote del fondo Credem Venture Capital sono classificate a "Livello 3", in considerazione delle "Fair Value Policy" approvata da Capogruppo e richiamata nelle "Informazioni sul fair value", che attribuisce maggiore rilevanza alla frequenza di pubblicazione del valore della quota.

##### *4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per emittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.338</b>	<b>762</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	1.338	762
e) Altri emittenti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.338</b>	<b>762</b>

La tabella 4.2 mostra la composizione della voce per emittenti.



Le sedici quote del fondo Credem Venture Capital, acquisite a Euro 50.000 sono state valutate in base all'ultimo valore quota calcolato al 31/12/2016 - pari a Euro 83.618,880.

In base ai principi IFRS, le variazioni di positive di *fair value* relative a titoli iscritti nella "voce 40" non hanno riflessi diretti in conto economico, ma sono iscritte al netto dell'effetto fiscale nella riserva da valutazione, che è parte del patrimonio netto.

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### 6.1 Dettaglio della voce 60 "Crediti"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2016				Valore di Bilancio	Totale 31/12/2015		
	Valore di Bilancio	Fair Value				Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Livello 1	Livello 2	Livello 3				
<b>1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 gestione individuale	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti per altri servizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altri crediti:</b>	<b>3.999</b>	-	-	<b>3.999</b>	<b>3.727</b>	-	-	<b>3.727</b>
3.1 pronti contro termine di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	3.999	-	-	3.999	3.727	-	-	3.727
3.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.999</b>	-	-	<b>3.999</b>	<b>3.727</b>	-	-	<b>3.727</b>

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "altri crediti" accoglie il saldo del conto corrente presso la Capogruppo in essere al 31/12/16. E' ragionevole ritenere che il valore di bilancio al quale è stato iscritto rappresenti un'adeguata approssimazione del suo fair value, trattandosi di crediti "a vista" nei confronti di un primario istituto bancario.



## 6.2 Crediti: composizione per controparte

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti ripartiti per controparte.

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione patrimoni:	-	-	-	-	-	-
1.1 gestione di OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 gestione individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 gestione di fondi pensione	-	-	-	-	-	-
2. Crediti per altri servizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 consulenze	-	-	-	-	-	-
2.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
3. Altri crediti:	<b>3.999</b>	3.999	-	-	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
3.2 depositi e conti correnti	<b>3.999</b>	3.999	-	-	-	-
3.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>3.999</b>	<b>3.999</b>	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	3.727	707	-	-	-	-

**Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120**
*12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"*

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>Attività per imposte correnti</b>	<b>10</b>	<b>15</b>
Acconti IRAP	25	40
Fondo Imposte	(15)	(25)
<b>Attività per Imposte anticipate</b>	<b>64</b>	<b>61</b>
Contro conto economico	4	-
Contro patrimonio netto	60	61
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>76</b>

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati relativi all'IRES ed IRAP ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

*12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"*

<b>Descrizione/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>Passività correnti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
IRES	-	-
Acconti IRES versati	-	-
IRAP	-	-
Acconti IRAP versati	-	-
Ritenute subite	-	-
<b>Totale Passività correnti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Passività per Imposte differite</b>	<b>242</b>	<b>111</b>
Contro conto economico	1	1
Contro patrimonio netto	241	110
<b>Totale Passività differite</b>	<b>242</b>	<b>111</b>
<b>Totale Passività fiscali</b>	<b>242</b>	<b>111</b>

Le passività fiscali differite si riferiscono al debito fiscale calcolato sulla variazione del fair value delle quote del Fondo, contabilizzata in contropartita di patrimonio netto e all'effetto dell'adeguamento dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.



12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1 Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	<b>4</b>	-
- relative a precedenti esercizi	-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
- riprese di valore	-	-
altre	4	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	-

Il valore si riferisce alle imposte anticipate calcolate sulla svalutazione prudenziale della partecipazione in Bikee Bike Srl.



12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>



12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>61</b>	<b>54</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>61</b>	<b>61</b>

## 12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>110</b>	<b>110</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>138</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio relative a precedenti esercizi dovute al mutamento di criteri contabili	138	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	7	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>241</b>	<b>110</b>

**Sezione 14 - Altre attività – Voce 140**

## 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti verso la capogruppo	36	18
Crediti verso Holding	10	10
Crediti verso consolidante per imposte	34	24
Crediti verso erario	-	-
Crediti verso dipendenti	-	-
Altri	6	7
<b>TOTALE</b>	<b>86</b>	<b>59</b>

La società aderisce al "Regime di Tassazione del Consolidato Nazionale", previsto dagli articoli da 117 a 129 del Testo Unico delle imposte sui redditi, D.P.R. 22 Dicembre 1986, n. 917, come modificato dal D.Lgs. n. 344 del 2003, in qualità di società "consolidata", avente Credem Holding in qualità di "consolidante".

I "Crediti vs consolidante per imposte" accolgono le poste relative alla fiscalità corrente.





## **Passivo**

### **Sezione I – Debiti**

#### *1.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti"*

<b>Dettaglio/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>1. Debiti verso reti di vendita:</b>	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-
1.2 per l'attività di collocamento gestioni individuali	-	-
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	-	-
<b>2. Debiti per attività di gestione:</b>	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-
2.3 per altro	-	-
<b>3. Debiti per altri servizi:</b>	<b>52</b>	<b>50</b>
3.1 consulenze	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-
3.3 altri	52	50
<b>4. Altri debiti:</b>	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-
4.2 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>50</b>
Fair Value - Livello 1	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-
Fair Value - Livello 3	52	50
<b>Totale fair value</b>	<b>52</b>	<b>50</b>

I debiti di cui al punto 3.3 per "altri" sono relativi a costi per servizi diversi resi dalle società del gruppo.



1.2. "Debiti": composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche		Enti finanziari		Clientela	
		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
<b>1. Debiti verso reti di vendita:</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 per attività di collocamento OICR	-	-	-	-	-	-
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	-	-	-	-	-	-
1.3 per l'attività di collocamento fondi pensione	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti per attività di gestione:</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 per gestioni proprie	-	-	-	-	-	-
2.2 per gestioni ricevute in delega	-	-	-	-	-	-
2.3 per altro	-	-	-	-	-	-
<b>3. Debiti per altri servizi:</b>	<b>52</b>	<b>52</b>	-	-	-	-
3.1 consulenze ricevute	-	-	-	-	-	-
3.2 funzioni aziendali in outsourcing	-	-	-	-	-	-
3.3 altri	52	52	-	-	-	-
<b>4. Altri debiti:</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di stato	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale e quote	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>52</b>	<b>52</b>	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	50	50	-	-	-	-

**Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70**

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo. A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).



## Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti verso Erario	13	15
Debiti verso Istituti previdenziali	9	10
Ratei e risconti diversi	-	-
Debiti verso dipendenti	2	1
Altri	159	18
Debiti vs consolidante per imposte	-	-
Debiti verso la Capogruppo	-	-
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>43</b>

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>29</b>	<b>23</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>6</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	3	3
B2. Altre variazioni in aumento	4	3
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>36</b>	<b>29</b>

Descrizione/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Service Cost	2	2
Interest Cost	-	1
Past service liability neo assunti	-	-
Perdite/utigli attuariali	4	3
	<b>6</b>	<b>6</b>



## 10.2 Altre informazioni

### Metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Si segnala che per il calcolo del TFR è stato utilizzato il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice Iboxx Corporate AA 10+. Lo IAS19 rilevato alla data di valutazione, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

La durata media finanziaria è di circa 12,2 anni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR				
Freq.turnover	Variazioni delle ipotesi			
	tasso inflazione		tasso di attualizzazione	
+1%	+1/4%	-1/4%	+1/4%	-1/4%
34.792,84	34.815,97	35.793,95	33.838,52	33.705,29

**Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110**
*11.1 "Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
Fondo premio anzianità	3	2
Inps su premi anzianità	-	-
Riserva IAS su premi anzianità	(1)	(1)
Fondo rischi professionali	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

La voce 110 è composta da premi anzianità per Euro 2.609 e dalla valutazione attuariale degli stessi (negativa per Euro 1.217). Tale voce è ricompresa nei fondi per rischi ed oneri per sottolinearne l'incertezza dell'erogazione legata al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio previsti.

**Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170**
*12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"*

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
1. Capitale	<b>2.400</b>
1.1 Azioni ordinarie	2.400
1.2 Altre azioni	-

*12.5.1 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"*

	Legale	Utili (Perdite) portate a nuovo	Altre riserve	Riserve FTA	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>186</b>	<b>1.436</b>	-	<b>(5)</b>	<b>1.617</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>211</b>	-	-	<b>235</b>
B. 1 Attribuzioni di utili	24	211	-	-	235
B. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-
C. 1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>210</b>	<b>1.647</b>	-	<b>(5)</b>	<b>1.852</b>



12.5.2. Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei investimenti esteri e flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	Altre Riserve da Valutazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>136</b>	-	-	-	-	-	-	<b>136</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>444</b>	-	-	-	-	-	-	<b>444</b>
B. 1 Variazioni positive di fair value	438	-	-	-	-	-	-	438
B. 2 Altre variazioni	6	-	-	-	-	-	-	6
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	(3)	-	<b>(3)</b>
C. 1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	(3)	-	(3)
C. 2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>580</b>	-	-	-	-	<b>(3)</b>	-	<b>577</b>



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Commissioni attive e passive - Voci 10 e 20

#### 1.1 "Commissioni attive e passive"

SERVIZI	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette	Commissioni attive	Commissioni passive	Commissioni nette
<b>A. GESTIONE DI PATRIMONI</b>						
<b>1. Gestioni proprie</b>						
<b>1.1 Fondi comuni</b>						
- Commissioni di gestione	1.136	(34)	1.102	1.071	(32)	1.039
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di switch	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale commissioni da fondi comuni</b>	<b>1.136</b>	<b>(34)</b>	<b>1.102</b>	<b>1.071</b>	<b>(32)</b>	<b>1.039</b>
<b>1.2 Gestioni individuali</b>						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale commissioni da gestioni individuali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>1.3 Fondi pensione aperti</b>						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di sottoscrizione/rimborso	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale commissioni da fondi pensione aperti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Gestioni ricevute in delega</b>						
- Commissioni di gestione	-	-	-	-	-	-
- Commissioni di incentivo	-	-	-	-	-	-
- Altre commissioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale commissioni da gestioni ricevute in delega</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)</b>	<b>1.136</b>	<b>(34)</b>	<b>1.102</b>	<b>1.071</b>	<b>(32)</b>	<b>1.039</b>
<b>B. ALTRI SERVIZI</b>						
- Consulenze	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)</b>	<b>1.136</b>	<b>(34)</b>	<b>1.102</b>	<b>1.071</b>	<b>(32)</b>	<b>1.039</b>



Le commissioni di mantenimento sono state retrocesse alla rete, secondo quanto stabilito nelle convenzioni sottoscritte, nella misura dell'1,50% in proporzione alla raccolta effettuata dalla rete dei promotori Credem e Banca Euromobiliare e al NAV del Fondo.

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti finanziari		Altri soggetti		Totale	
		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo		di cui del gruppo
<b>A. GESTIONE DI PATRIMONI</b>								
<b>1. Gestioni proprie</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	<b>34</b>	<b>34</b>
<b>1.1 commissioni di collocamento</b>								
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.2 Commissioni di mantenimento</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	<b>34</b>	<b>34</b>
- OICR	34	34	-	-	-	-	34	34
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.3 Commissioni di incentivazione</b>								
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.4 Altre commissioni</b>								
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Gestioni ricevute in delega</b>								
- OICR	-	-	-	-	-	-	-	-
- Gestioni individuali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	<b>34</b>	<b>34</b>
<b>B. ALTRI SERVIZI</b>								
- Consulenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri servizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)</b>								
<b>COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)</b>	<b>34</b>	<b>34</b>	-	-	-	-	<b>34</b>	<b>34</b>



**Sezione 3 – Interessi - Voci 40 e 50**
*3.1 Composizione della voce 40 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	4	-	4	10
6. Altre attività	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	4	-	4	10

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**
*8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-	-	-
- di cui: titoli di stato	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	(16)	-	(16)	-
3. Quote OICR	-	-	-	-
- di cui: OICR propri	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(16)</b>	-	<b>(16)</b>	-

La rettifica si riferisce alla svalutazione prudenziale del 100% della partecipazione nella start-up Bikee Bike Srl.



**Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110**

*9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

Voci/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>242</b>	<b>241</b>
a) salari e stipendi	173	167
b) oneri sociali	51	51
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	7	7
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3	2
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	8	13
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>75</b>	<b>75</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>317</b>	<b>315</b>

*9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria*

Dirigenti: 1 Quadri direttivi: 1



9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Servizi di outsourcing	135	129
Servizi intercompany (amministrazione personale, pianificazione, servizi societari, IT)	117	115
Revisione bilancio e controllo interno	38	29
Canoni di locazione	42	57
Spese telefoniche e info provider	33	14
Consulenze	204	55
Viaggi e missioni	21	20
Altre	28	17
<b>Totale</b>	<b>618</b>	<b>436</b>

Sezione 14 -Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>73</b>	<b>61</b>
Plusvalenze dismissione/alienazione cespiti	-	-
Altri proventi diversi	73	61
<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Spese per migliorie non patrimonializzabili	-	-
Altri oneri diversi	-	-
<b>Altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>73</b>	<b>61</b>



**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**

*17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
1. Imposte correnti	(80)	121
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	4	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(76)</b>	<b>121</b>



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota differita	
Voci/Componenti	31/12/2016
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte</b>	<b>229</b>
<b>IRES</b>	
IRES - Onere fiscale teorico (%)	27,50%
IRES - Onere fiscale teorico	63
<b>Differenze permanenti non deducibili</b>	<b>54</b>
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</b>	-
- emolumenti Amministratori non pagati nell'esercizio	-
- accantonamenti a Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
<b>Differenze permanenti non assoggettate</b>	<b>(65)</b>
<b>Rigiro delle differenze temporanee di precedenti esercizi</b>	-
- emolumenti Amministratori pagati nell'esercizio	-
- utilizzi Fondi oneri futuri	-
- altre variazioni	-
Addizionale IRES (8,5%)	-
IRES - Onere fiscale corrente	(60)
IRES - Variazione delle imposte anticipate/differite	4
IRES - Onere fiscale effettivo	(56)
<b>IRES - Onere fiscale medio effettivo (%)</b>	<b>-24,43%</b>
	-
<b>IRAP</b>	
IRAP - Onere fiscale teorico (%)	5,57%
IRAP - Onere fiscale teorico	(13)
- proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	362
- deduzioni per spese personale dipendente	(233)
- altre variazioni	-
IRAP - Onere fiscale corrente/effettivo	(20)
<b>IRAP - Onere fiscale medio effettivo (%)</b>	<b>-8,69%</b>
	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(76)</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio dopo le imposte</b>	<b>153</b>
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>-33,12%</b>



## Parte D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

#### 1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

Le quote di fondo di proprietà sono depositate presso BNP Paribas Securities Services.

#### 1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

##### 1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Gestioni Proprie</b>		
Fondi comuni:		
Chiusi	64.386.537	36.674.742
<b>Totale gestioni proprie</b>	<b>64.386.537</b>	<b>36.674.742</b>
<b>2. Gestioni ricevute in delega</b>	-	-
OICR:	-	-
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
<b>Totale gestioni ricevute in delega</b>	-	-
<b>3. Gestioni date in delega a terzi</b>		
OICR:	-	-
- OICR aperti	-	-
- OICR chiusi	-	-
<b>Totale gestioni date in delega a terzi</b>	-	-

### SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SULLE ENTITÀ STRUTTURATE

Nulla da segnalare, con riferimento alle entità strutturate non consolidate di cui all'IFRS 12.



### Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### 3.1. RISCHI FINANZIARI

Gli unici strumenti finanziari sono riconducibili alle quote del fondo Credem Venture Capital acquisite in ottemperanza ai disposti normativi. Su base periodica il servizio Gestione Investimenti predispone un report, relativo all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni, utilizzando i dati aggiornati forniti dalle partecipazioni medesime. Tale analisi è portato direttamente al Consiglio di Amministrazione per le opportune considerazioni. Con riferimento al rischio di credito l'unica situazione della società si riferisce al *time deposit* con Cariparma SpA e al conto corrente con la Capogruppo Credem descritti alla voce "crediti".

In riferimento al rischio liquidità la SGR non detiene passività finanziarie e, relativamente al rischio di cambio, la società non ha assunto alcuna posizione in valuta estera.

#### 3.2. RISCHI OPERATIVI

##### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Sono proseguite le attività di gestione e di adeguamento normativo a tutte le aree societarie interessate.

La SGR si è dotata di una funzione specifica volta alla individuazione e alla misurazione dei rischi finanziari e dei rischi operativi inerenti ai patrimoni gestiti. Le funzioni di Compliance e l'adozione di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs n. 231 del 2001 costituiscono il sistema per la prevenzione dei rischi legali e normativi legati alla responsabilità amministrativa della SGR. Il rischio operativo insito nel processo di selezione degli investimenti viene monitorato ai sensi del Regolamento Investimenti adottato dalla SGR.

##### Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2016 la Società non ha rilevato perdite correlate e rischi operativi.



#### Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

##### 4.1 Patrimonio dell'impresa

###### 4.1.1 informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è gestito nel rispetto normativo della salvaguardia del patrimonio stesso. Non sono state effettuate distribuzioni di dividendi.

###### 4.1.2 informazioni di natura quantitativa

###### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Capitale</b>	<b>2.400.000</b>	<b>2.400.000</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>	-	-
<b>3. Riserve</b>	<b>1.852.382</b>	<b>1.616.892</b>
- di utili	1.857.298	1.621.808
a) legale	209.744	186.195
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.647.554	1.435.613
- altre	(4.916)	(4.916)
<b>4. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>576.766</b>	<b>135.462</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	580.070	135.879
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(3.304)	(417)
Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>6. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>152.885</b>	<b>235.490</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.982.033</b>	<b>4.387.844</b>



## 4.1.2.2 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	580.070	-	135.879	-
Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>580.070</b>	<b>-</b>	<b>135.879</b>	<b>-</b>

## 4.1.2.3 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>135.879</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	-	<b>15.680,00</b>	<b>444.191</b>	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	-	437.631	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	15.680,00	-	-
-da deterioramento	-	15.680,00	-	-
-da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	6.560	-
<b>3. Variazioni negative</b>	-	<b>(15.680,00)</b>	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(15.680,00)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>580.070</b>	-



#### 4.2 Patrimonio e coefficienti di vigilanza

##### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

###### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza risulta capiente ed in linea con le previsioni normative richieste.

###### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>Totale 31/12/2015</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>4.405.267</b>	<b>4.252.382</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.304)	(417)
<b>C. Totale patrimonio di base (TIER 1) (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
E. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	<b>290.035</b>	<b>67.940</b>
E.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	290.035	67.940
E.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>F. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (D+E)</b>	<b>290.035</b>	<b>67.940</b>
G. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(1.337.902)	(762.073)
<b>H. Patrimonio di vigilanza (C+F-G)</b>	<b>3.354.096</b>	<b>3.557.832</b>

Le riserve positive da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita e su piani previdenziali sono conteggiate al 50%.

##### 4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

###### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'ammontare del patrimonio di vigilanza dell'SGR risulta in linea con le previsioni normative avendo una copertura patrimoniale maggiore richiesta per il rispetto del coefficiente "altri rischi".



4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Requisiti	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Requisito relativo alla massa gestita	-	-
Requisito "altri rischi"	233.780	187.879
Requisito relativo alla gestione delle risorse di fondi pensione con garanzia di restituzione del capitale	-	-
<b>Requisito patrimoniale Totale</b>	<b>233.780</b>	<b>187.879</b>



**Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**  
(I dati riportati nella presente sezione sono in unità di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>152.885</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(4.072)	1.186	(2.886)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	<b>Attività disponibili per la vendita</b>	<b>582.390</b>	<b>(138.200)</b>	<b>444.190</b>
	a) variazioni di valore	575.830	(138.200)	437.630
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	6.560	-	6.560
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>578.318</b>	<b>(137.014)</b>	<b>441.304</b>
140	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>578.318</b>	<b>(137.014)</b>	<b>594.189</b>



## Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2016
Amministratori	46.198
Dirigenti	138.499
Collegio Sindacale	22.838
Organo di vigilanza	0
Comitato investimenti	1.317
<b>Totale</b>	<b>208.852</b>

Le transazioni avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato.

Si provvede di seguito a fornire i dettagli dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo controllate, direttamente o indirettamente, dalla controllante.

	Crediti	Debiti
Credito Emiliano	3.999.376	51.037
Banca Euromobiliare	-	1.328
<b>Totale banche</b>	<b>3.999.376</b>	<b>52.365</b>
CredemHolding	-	-
Credemtel	-	9
<b>Totale Enti Finanziari</b>	<b>-</b>	<b>9</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>3.999.376</b>	<b>52.374</b>

	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano	35.990	-
<b>Totale banche</b>	<b>35.990</b>	<b>-</b>
CredemHolding	44.294	-
Credemtel	-	-
<b>Totale Enti Finanziari</b>	<b>44.294</b>	<b>-</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>80.284</b>	<b>-</b>



	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano	108	-	71.852	71.960
Banca Euromobiliare	-	-	-	-
<b>Totale banche</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>71.852</b>	<b>71.960</b>
CredemHolding	-	-	-	-
Credemtel	-	-	-	-
<b>Totale Enti Finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>71.852</b>	<b>71.960</b>

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano	-	20.998	133.707	154.705
Banca Euromobiliare	-	13.422	1.329	14.751
<b>Totale banche</b>	<b>-</b>	<b>34.420</b>	<b>135.036</b>	<b>169.456</b>
CredemHolding	-	-	-	-
Credemtel	-	-	37	37
<b>Totale Enti Finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>37</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>-</b>	<b>34.420</b>	<b>135.073</b>	<b>169.493</b>

## Sezione 7- Altri dettagli informativi

### 7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 1

### Dettaglio dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2016 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, del Contributo Consob (ove previsto) e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	EY SpA	Credem Private Equity SGR	14

Inoltre i compensi per le attività di verifica della Relazione di gestione del Fondo ammontano ad Euro/000 4.

### Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso degli ultimi esercizi con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.



	Saldo 2013	Variazioni 2014	Variazioni 2015	Saldo	Variazioni 2016
<b>Capitale Sociale</b>	2.400.000	-	-	2.400.000	-
<b>Riserve :</b>					
a) di utile	1.100.984	227.387	293.436	1.621.807	235.490
b) altre riserve	-4.916	-	-	-4.916	-
<b>Riserve da valutazione</b>	145.761	8.812	-19.111	135.462	441.304
<b>Risultato d'esercizio</b>					
<b>Utile</b>	227.387	66.049	235.490	528.926	152.885

Voci/Valori	Saldo 2016	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri utilizzi
<b>Capitale Sociale</b>	<b>2.400.000</b>		-	-	-
<b>Riserve di utile</b>	<b>1.857.297</b>		-	-	-
Riserva Legale	209.744	<b>B</b>	-	-	-
Riserva Straordinaria	1.647.554	<b>A,B,B</b>	-	-	-
Riserva disponibile	-		-	-	-
Riserva indisponibile	-		-	-	-
Altre riserve:	-		-	-	-
Altre riserve:	<b>(4.916)</b>		-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>576.766</b>		-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	580.070		-	-	-
Utili/perdite attuariali TFR	(3.304)		-	-	-
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>152.885</b>		-	-	-
Utile	152.885		-	-	-
<b>TOTALE</b>	-		-	-	-
Quota non distribuibile	-		-	-	-
Quota distribuibile	-		-	-	-

Legenda: **A** per aumento di capitale  
**B** per copertura perdite  
**C** per distribuzione soci

#### Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano S.p.A.

**Sede** - Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

**Percentuale di controllo : 88%**



Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2015) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Totale attivo	30.809.743
Totale delle passività	28.811.150
Patrimonio netto	1.998.593

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Margine Finanziario	375.809
Margine Servizi	467.310
Spese amministrative	-695.544
Risultato Lordo di Gestione	257.347
Utile prima delle imposte	111.218
Imposte sul reddito	-34.254
Utile netto	76.965
Numero medio dipendenti	5.307



**Reggio Emilia, 8 marzo 2017**

In data odierna si è riunito il collegio sindacale di Credem Private Equity al fine di procedere all'esame del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2016 ricevuto dal Consiglio di Amministrazione in data 26.1.2017.

Il collegio, sulla base del fascicolo di bilancio messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, redige la propria relazione al bilancio.

**"CREDEM PRIVATE EQUITY S.G.R. S.P.A.**

**Sede legale: Reggio Emilia, via Che Guevara n. 4**

**Capitale sociale: € 2.400.000 i.v.**

**Registro Imprese di Reggio Emilia n. 02008670354**

**Codice Fiscale e P.IVA n. 02008670354**

**Gruppo Bancario "Credito Emiliano - CREDEM"**

\*

**Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31.12.2016**

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016, che Vi viene sottoposto per l'approvazione, ci è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla gestione ed alla Nota Integrativa.

La Società nel corso dell'esercizio ha proseguito, per mezzo del fondo "Credem Venture Capital", nella propria attività di gestione degli investimenti fino alla loro dismissione, completata il 10 novembre 2016.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto periodiche riunioni così come previsto dal D.Lgs 58/98 e dall'articolo 2403 del Codice Civile; ha altresì partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo una adeguata informativa in merito alla gestione della società ed alle più significative operazioni poste in essere.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato in particolare:

- a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest' ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto, per il terzo anno, le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 237/07 (il "Dedreto"), di cui si riferisce più oltre nella presente relazione.

#### OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite mediante la partecipazione alle riunioni degli organi sociali e le verifiche periodiche, può affermare che la società ha operato nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e delle disposizioni regolamentari disposte dall'Autorità di Vigilanza.

Vi diamo atto, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione si è riunito con regolarità ed ha svolto le proprie funzioni nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari.

#### RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE, ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE.

Il Collegio, sulla scorta della informazioni acquisite partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché:

- nel corso delle verifiche periodiche, anche in qualità di Organismo di Vigilanza e Controllo di cui al D.Lgs. 231/01,
- dalla rendicontazione del Servizio Auditing, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione Antiriciclaggio,

può fondatamente affermare che la società è stata gestita secondo principi di corretta amministrazione, è dotata di presidi organizzativi e procedurali sostanzialmente adeguati anche per la gestione del rischio di non conformità alle norme.

A sostanziale conferma di ciò, il rapporto ispettivo della Banca D'Italia inviato alla società l'11 maggio 2016 ha evidenziato solo alcuni ambiti suscettibili di miglioramento riguardanti il processo di investimento e l'assetto organizzativo della società.

Nello svolgimento della sua attività il Collegio si è tenuto aggiornato in merito alla struttura organizzativa ed al sistema dei controlli interni che appaiono nella sostanza adeguati, in particolare con riferimento alle funzioni e agli incarichi assegnati, anche in *outsourcing*; la società ha inoltre completato il processo di adeguamento alle disposizioni della Direttiva Comunitaria 2011/61/UE (cd. "AIFMD").

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Antiriciclaggio evidenzia un assetto organizzativo, procedurale ed operativo a presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che presenta complessivamente un grado di vulnerabilità non significativo.

Diamo atto che nel corso delle verifiche non sono emersi fatti tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o anche la sola menzione nella presente relazione.

Il Collegio ritiene che per quanto constatato nell'ambito della propria attività di vigilanza la Vostra società disponga di un assetto organizzativo e di un sistema di controlli interni sostanzialmente adeguato, nonché di un sistema amministrativo contabile atto a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

#### Denunce dei soci

Non sono pervenute nel corso dell'esercizio denunce da parte dei soci di fatti censurabili, ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

#### Reclami.

Nel corso dell'esercizio la società non ha ricevuto alcun reclamo da parte della clientela.

#### Attività di controllo posta in essere dalla funzione di *Internal Auditing* e dalla Funzione di Conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze delle verifiche svolte dalla funzione di controllo interno e dalla funzione di conformità alle norme.

Da tali verifiche è emersa la sostanziale adeguatezza dell'operato della società rispetto alle normative interne ed esterne che ne regolano il funzionamento. La società, inoltre, ha con sollecitudine svolto quelle attività di miglioramento richieste dalle funzioni di controllo interno o *compliance*.

#### Attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale da atto che l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla controllante si è svolta nel rispetto degli interessi della società.

Funzioni di Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/07.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto e nel corso del 2016 ha:

- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (ricongducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità *ex Decreto*) e/o "interni" (ricongducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti;
- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza *ex Decreto Legislativo 231/01* specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (*in primis* la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti;

- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale;

- partecipato ad eventi formativi organizzati dalla Capogruppo Credito Emiliano S.p.A..

Tenuto conto che dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato *ex* Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

\*

#### Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente illustrato nella Relazione sulla gestione i dati relativi all'andamento economico-finanziario della società.

Il Collegio dà atto che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo "IASB", così come adottati dalla Comunità Europea con Regolamento n. 16060/02 del 19 luglio 2002.

In particolare il Collegio Sindacale evidenzia che:

- il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario ed è redatto in conformità ai citati principi ed alle disposizioni normative e regolamentari ad esso applicabili;
- gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente;
- le informazioni fornite dagli amministratori nella relazione sulla gestione risultano adeguate alle prescrizioni normative;

- la società di revisione ha rilasciato in data odierna la propria relazione al bilancio nella quale si dà evidenza della rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

#### ASPETTI CONNESSI ALLE INFORMAZIONI DI BILANCIO

##### Completezza delle informazioni

Gli Amministratori nel corso dell'esercizio e nella loro relazione hanno fornito al Collegio Sindacale adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

##### Operazioni infragruppo.

La società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né in proprio né con società appartenenti al gruppo o con parti correlate; né le suddette operazioni sono state effettuate a ridosso della data di chiusura dell'esercizio precedente o nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Le operazioni infragruppo effettuate dalla società sono di natura ordinaria, avvenute alle normali condizioni di mercato e risultano descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

\*

Signori Azionisti,

premesse quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio della Vostra società chiuso al 31 Dicembre 2016, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016 il collegio sindacale è giunto alla scadenza naturale del mandato; si ringrazia la società per fattiva collaborazione e per la fiducia accordata.

Reggio Emilia, li 08.03.2017

Il Collegio Sindacale"

IL COLLEGIO SINDACALE



## **Credem Private Equity SGR S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della  
Credem Private Equity SGR S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Credem Private Equity SGR S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Credem Private Equity SGR S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 8 marzo 2017

EY S.p.A.  
  
Giuseppe Mele  
(Socio)